



Vigilanza bancaria e finanziaria

**PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ NORMATIVA DELL'AREA VIGILANZA PER
L'ANNO 2012**

Con il presente documento si sottopone a consultazione pubblica il programma di attività di produzione normativa della Vigilanza della Banca d'Italia per l'anno 2012, secondo quanto previsto dall'art. 2 del [Regolamento del 24 marzo 2010](#).

Osservazioni, commenti e proposte possono essere trasmessi, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione, all'indirizzo di posta elettronica certificata npv@pec.bancaditalia.it; in alternativa, l'invio può avvenire per posta cartacea al Servizio Normativa e politiche di vigilanza, Divisione Normativa prudenziale, via Nazionale 91, 00184 Roma.

I commenti ricevuti durante la consultazione saranno pubblicati sul sito informatico della Banca d'Italia. I partecipanti alla consultazione possono chiedere che, per esigenze di riservatezza, i propri commenti non siano pubblicati oppure vengano pubblicati in forma anonima (cfr. art. 6, co. 3 del Regolamento del 24 marzo 2010); generiche indicazioni di riservatezza non saranno considerate una richiesta di non divulgare i commenti.

Documento per la consultazione

Aprile 2012



1. Il programma per il 2012

Come già avvenuto per il 2011, la Banca d'Italia sottopone a consultazione pubblica il programma annuale dell'attività normativa di vigilanza per il 2012. La base normativa dell'iniziativa è il Regolamento emanato nel marzo del 2010, che disciplina l'adozione degli atti di natura normativa o di contenuto generale nell'esercizio delle funzioni di vigilanza bancaria e finanziaria, con il quale è stato attuato l'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (legge per la tutela del risparmio).

Rendendo note in anticipo le linee di sviluppo della regolamentazione, chiarendo preventivamente gli obiettivi strategici perseguiti, delimitando le aree normative di maggiore rilievo in cui interverranno innovazioni nell'anno la Banca d'Italia continua a dare concreta applicazione ai principi della *better regulation* al fine di rafforzare la trasparenza dell'azione normativa e consentire un confronto aperto con il mercato che promuova la qualità delle norme e permetta agli operatori di meglio programmare la loro attività.

Come già lo scorso anno, il programma definisce l'oggetto degli atti normativi da emanare, le diverse fasi del processo di emanazione e il loro presumibile profilo temporale. La scelta delle aree di intervento è legata, oltre che alle scadenze obbligatorie (disposizioni europee, leggi italiane, ecc.), a un'attenta analisi dei rischi del sistema finanziario che rendono opportuno introdurre innovazioni normative. Gli obiettivi strategici di medio periodo già indicati per il 2011 ⁽¹⁾, a loro volta articolati in obiettivi intermedi, restano validi anche per il 2012. Di seguito al programma per il 2012 viene inoltre illustrato lo stato di avanzamento dei progetti pianificati per il 2011.

Il programma potrà essere modificato o integrato nel corso dell'anno, in un'ottica di adattamento dinamico delle priorità e delle risorse, qualora intervengano nuove esigenze di pianificazione.

Obiettivo strategico n. 1 - *Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto*

La Banca d'Italia continua a contribuire attivamente alla definizione delle linee d'azione nelle sedi internazionali e a sostenere l'avvio della nuova architettura istituzionale europea basata sulle tre autorità europee di vigilanza competenti nei settori bancario, assicurativo e dei mercati finanziari e sul Comitato europeo per il rischio sistemico ⁽²⁾, attive dall'inizio del 2011.

In questo contesto la Banca d'Italia partecipa al completamento di un nuovo quadro di regole prudenziali che affrontino le debolezze messe in luce dalla crisi: dopo gli interventi apportati

¹ Cfr. "Programma dell'attività normativa dell'area vigilanza per l'anno 2011"

(www.bancaditalia.it/vigilanza/normativa/norm_bi/programma-annuale-normativa/PIANO%202011.pdf)

² Cfr. i Regolamenti (UE) n. 1092/2010, 1093/2010, 1094/2010 e 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 ([G.U.C.E. L331 del 15 dicembre 2010](#)).



dal Nuovo Accordo di Basilea del dicembre 2010 (cd. "Basilea III"), volti ad accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria, i lavori si stanno ora concentrando, tra l'altro, sulla definizione di un quadro di regole per le banche di dimensioni sistemiche, sull'introduzione di meccanismi per la gestione delle crisi (*crisis management framework*), sull'adeguatezza dei sistemi di governo societario e dei controlli interni degli intermediari e sulla revisione della disciplina delle agenzie di rating.

L'impegno per la Banca si concretizza nella partecipazione ai negoziati, nella predisposizione di analisi e contributi e nella partecipazione agli esercizi di impatto e calibrazione degli standard prudenziali. Particolarmente importante – anche per i riflessi sulla normativa italiana – è il dibattito in corso nelle sedi internazionali ed europee per assicurare la presenza di sistemi di gestione e risoluzione delle crisi che consentano di fare uscire dal mercato in modo ordinato, e con il minor utilizzo possibile di risorse pubbliche, anche gli intermediari di maggiore dimensione e complessità. I lavori connessi con l'emanazione di una normativa europea abbracceranno probabilmente tutto il 2012.

La Banca d'Italia continuerà anche a fornire il proprio sostegno alla creazione di un insieme di regole vincolanti armonizzate a livello europeo (*single rulebook*), obiettivo di ormai prossima realizzazione dopo la presentazione da parte della Commissione europea, il 20 luglio 2011, del progetto legislativo "[CRD IV](#)". L'introduzione di un regolamento – direttamente applicabile negli Stati membri senza recepimento – che disciplinerà gli istituti di vigilanza prudenziale di "Primo Pilastro" e le regole sull'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") comporterà una drastica riduzione delle aree di discrezionalità nazionale e l'armonizzazione massima della normativa prudenziale applicabile a banche e imprese d'investimento. Oltre al regolamento, il progetto CRD IV include una proposta di direttiva – applicabile negli stati membri previo recepimento nazionale – riguardante, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi e il processo di controllo prudenziale ("Secondo Pilastro").

Il *single rulebook* sarà completato dall'emanazione di *Regulatory e Implementing Technical Standards* dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority – "EBA") sui temi di maggiore contenuto tecnico individuati dal Regolamento (ad es. in materia di *reporting* di vigilanza, che imporranno una frequenza trimestrale e tempi di invio più stringenti per le segnalazioni di vigilanza consolidate); in parte, le istituzioni finanziarie italiane dovranno quindi rispettare regole definite in sede europea, che non potranno essere modificate a livello nazionale.

L'azione della Banca d'Italia è volta a far sì che le regole comunitarie (Regolamento e *Technical Standards* dell'EBA) siano orientate a un approccio tecnicamente rigoroso e prudente, in linea con quello sinora seguito dalla normativa italiana.

Sui temi oggetto del *single rulebook* la Banca d'Italia perderà dunque il potere di emanare disposizioni di vigilanza vincolanti, fatte salve le discrezionalità nazionali espressamente previste: si sta valutando la coerenza con l'ordinamento comunitario della pubblicazione di linee di orientamento che indichino agli intermediari i criteri cui l'Organo di vigilanza ispirerà la propria attività di verifica della corretta attuazione delle disposizioni del Regolamento.



L'azione di adeguamento dell'ordinamento nazionale rimarrà costante, sospinta sia dall'esigenza di allineamento con il quadro normativo comunitario sia dalla scelta di razionalizzare la normativa secondaria italiana in materia finanziaria, indipendentemente dagli obblighi di recepimento di disposizioni europee.

In questa prospettiva la Banca d'Italia proseguirà nel 2012 l'azione di riordino della regolamentazione secondaria di propria competenza.

Progressi sono stati compiuti già nel 2011 con la pubblicazione del documento di consultazione propedeutico al recepimento della direttiva 2009/65/CE (cd. "UCITS IV"; cfr. *infra*), che unifica i diversi provvedimenti della Banca d'Italia in materia di gestione collettiva del risparmio e vi integra le numerose comunicazioni esplicative emanate nel corso degli anni; un'azione analoga ha interessato la disciplina relativa a istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento. Con l'8° e del 9° aggiornamento di fine 2011 sono state incorporate nella Circolare n. 263 *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* non solo le nuove norme in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e quelle sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, ma – senza significative modifiche – anche quelle in materia di obbligazioni bancarie garantite. Anche le disposizioni di vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari sono state riscritte e pubblicate, nel gennaio 2012, nel documento di consultazione per l'attuazione del d.lgs. 141/2010, che ha riformato il quadro normativo primario del Testo Unico Bancario relativo a tali soggetti.

Nell'ambito della più ampia attività di analisi d'impatto della regolamentazione (AIR), avviata in Vigilanza nel 2008, proseguiranno nel 2012 i lavori avviati lo scorso anno per estendere il *framework* di AIR anche alle innovazioni segnaletiche di vigilanza. In proposito, la metodologia in corso di definizione verrà sperimentata su un ristretto numero di dossier. Tra questi, rileva in particolare quello relativo allo schema segnaletico relativo alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che verrà completato in tempo utile per l'entrata in vigore della nuova normativa (31 dicembre 2012).

Obiettivo strategico n. 2 - *Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela*

La Banca d'Italia continua l'azione normativa per promuovere comportamenti corretti e trasparenti degli intermediari nei confronti dei clienti e contrastare fenomeni criminosi quali usura, riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Negli ultimi anni la disciplina a tutela della clientela di banche e intermediari finanziari è stata profondamente modificata per assicurare rapporti più trasparenti e corretti, maggiore concorrenza e - conseguentemente - minori costi per la clientela. Dopo l'emanazione, nel 2009, della nuova disciplina di trasparenza, delle Guide pratiche sui conti correnti e sui mutui per l'abitazione e della speciale disciplina degli indicatori sintetici di costo per i conti correnti, sono intervenute – in rapida successione – le nuove norme sui servizi di pagamento (2010) e quelle sul credito ai consumatori (2011). Anche grazie a questi interventi, la normativa italiana a tutela della



clientela risulta una delle più avanzate a livello internazionale; essa è anche pienamente in linea con le *best practices* individuate – in risposta alla crisi – nei lavori dell'OCSE e del FSB.

Anche per tener conto dell'auspicio dell'industria che non vi fossero ulteriori modifiche normative nel breve periodo, il Piano normativo per il 2011 si era limitato a prevedere, accanto al recepimento della direttiva sul credito ai consumatori, solo poche limitate modifiche al resto della normativa.

La successiva richiesta, da parte delle associazioni di banche e consumatori, di interventi più incisivi, cui si sono uniti l'elaborazione di linee-guida da parte della Commissione europea (sul credito al consumo) e interventi del legislatore italiano (in tema di portabilità dei mutui, *ius variandi*, remunerazioni di affidamenti e scoperti in conto corrente, offerta di polizze assicurative connesse ai finanziamenti) inducono a programmare per il 2012 una revisione della disciplina e ad accorpate a questa iniziativa gli interventi minimi già programmati per il 2011.

L'intento è non operare modifiche normative troppo frequenti, sia per contenere i costi di *compliance* degli intermediari sia per non disorientare i consumatori; gli obiettivi che si intende realizzare – oltre all'allineamento della disciplina secondaria alle novità legislative e alle linee-guida europee – sono quelli di rendere ancora più chiari ed efficaci i documenti di trasparenza.

2. Lo stato di avanzamento del programma 2011

Le iniziative programmate per il 2011 sono state in gran parte attuate.

La Banca d'Italia ha emanato le disposizioni di propria competenza connesse con il recepimento della direttiva 2010/76/CE ("CRD III") che è intervenuta sulla disciplina dei sistemi di remunerazione e incentivazione nelle banche, sul trattamento delle operazioni di cartolarizzazione e ri-cartolarizzazione, sui modelli interni per i rischi di mercato e sull'informativa al pubblico; gli schemi mediante i quali banche e SIM predispongono le segnalazioni di vigilanza sono stati conseguentemente aggiornati.

È stata condotta la consultazione pubblica sulle modifiche da apportare alle disposizioni applicabili agli organismi d'investimento collettivo del risparmio e a quelle relative agli istituti di moneta elettronica, necessarie per il recepimento delle direttive 2009/65/CE ("UCITS IV") e 2009/110/CE (per ulteriori dettagli, cfr. *infra*).

La Banca d'Italia ha emanato – anche a seguito di una seconda consultazione pubblica – disposizioni in materia di attività di rischio e operazioni nei confronti dei soggetti collegati alle banche e ai gruppi bancari; anche la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni detenibili dalle banche è stata rivista; in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti tra intermediari e clienti sono state emanate nuove disposizioni attuative della direttiva sul credito ai consumatori e proposti al Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio gli interventi normativi necessari a questi fini. La Banca d'Italia ha anche rivisto la disciplina dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ("Arbitro Bancario Finanziario") e proseguito i lavori per l'attuazione del d.lgs. 141/2010 che, modificando il Testo Unico Bancario, ha riformato il quadro legislativo



degli intermediari finanziari non bancari imponendo la revisione delle deliberazioni del CICR e la riscrittura delle disposizioni di vigilanza.

Alcuni progetti, non completati nei tempi originariamente previsti, sono stati riportati nel programma per il 2012.

In alcuni casi, sono in corso di definizione i decreti legislativi per il recepimento delle direttive 2009/65/CE e 2009/110/CE in materia di organismi di investimento collettivo e di istituti di moneta elettronica (cfr. *supra*). Per abbreviare quanto più possibile i tempi connessi con il completo recepimento di queste normative europee, la Banca d'Italia ha già condotto i processi di consultazione pubblica sulla disciplina di propria competenza.

In altri casi, la necessità di dar corso a progetti urgenti, intervenuti nel corso del 2011 e non programmabili, ha richiesto una revisione delle priorità di intervento normativo. In particolare, la partecipazione della Banca alle numerose sedi internazionali ed europee in cui vengono negoziate soluzioni di politica normativa – spesso attive con programmi di lavoro molto serrati e non negoziabili – e l'uso frequente di strumenti di diretta applicazione nei singoli paesi (come i Regolamenti europei) o di misure con un elevato grado di dettaglio (come le *Guidelines* emanate dall'EBA) ha richiesto e continuerà a richiedere un impegno significativo, non programmabile a priori. Emblematico è il caso dei lavori preparatori della proposta legislativa CRD IV, che si sono svolti nella primavera 2011 e sono stati poi seguiti dalla formale presentazione della proposta nel luglio 2011 e dall'avvio della discussione al Parlamento europeo e al Consiglio dal settembre 2011, in vista dell'approvazione definitiva nell'estate 2012. La scelta della Commissione europea di impostare parte del provvedimento in forma di regolamento – efficace negli stati membri senza recepimento – ha inevitabilmente anticipato di circa tre trimestri l'avvio a livello nazionale dei lavori propedeutici all'applicazione della nuova disciplina, che normalmente sarebbero iniziati nell'inverno 2011-2012.

L'acuirsi della crisi del debito sovrano e i suoi riflessi sulle banche hanno inoltre richiesto un significativo impiego di risorse sia sul fronte internazionale (ad es. partecipazione ai lavori per gli *stress test* EBA) sia nell'attività di consulenza al Governo.

Relativamente allo schema segnaletico delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, già menzionato, la predisposizione del documento di consultazione è stata rinviata in attesa della pubblicazione della normativa di vigilanza definitiva, avvenuta a dicembre 2011, che ha richiesto più tempo del previsto anche a motivo della rilevanza dei commenti ricevuti nella fase di consultazione.

La preparazione delle nuove disposizioni attuative del decreto antiriciclaggio (decreto legislativo n. 231 del 2007) riguardanti l'adeguata verifica della clientela è risultata complessa; essa ha pertanto richiesto di intervenire anche sul provvedimento in materia di Archivio Unico Informatico e si è avvalsa delle informazioni e delle valutazioni degli intermediari sull'esperienza applicativa del decreto antiriciclaggio e del quadro regolamentare estero.

Infine, il progetto relativo alla revisione organica della disciplina dei controlli interni delle banche è stato rinviato al 2012 in quanto non vincolato da scadenze esterne. Per lo stesso motivo è stato riprogrammato il progetto concernente l'emanazione delle disposizioni di vigilanza



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

sull'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche e imprese di investimento, materia comunque coperta dalla comunicazione della Banca d'Italia del maggio 2009.

Progetti normativi per il 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 1	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>isposizioni di vigilanza materia di sanzioni e ocedura sanzionatoria nministrativa</p>	<p>Nel quadro delle disposizioni introdotte con il Provvedimento della Banca d'Italia del 27 giugno 2011, la disciplina complessiva in materia verrà razionalizzata riordinando i principi generali e le regole procedurali di esercizio del potere sanzionatorio della Banca d'Italia e dettando in un unico <i>corpus</i> le disposizioni sinora frammentate in più atti normativi diretti alle diverse categorie di intermediari vigilati; verranno apportati, inoltre, gli aggiornamenti resi necessari dalle numerose modifiche normative che hanno interessato la materia nell'ultimo decennio.</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione perché le nuove disposizioni razionalizzano e semplificano le procedure attuali, senza presumibili aggravii di costo per i destinatari.</p>		Il trim. 2012	Il trim. 2012	giu. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>uove segnalazioni APE (Assetti Partecipativi Enti), a seguito della forma della normativa sulle partecipazioni delle anche</p>	<p>Gli schemi segnalati APE (Assetti Partecipativi Enti) saranno rivisti per adeguarli alle modifiche normative introdotte dalla nuova disciplina sulle partecipazioni detenibili, che entrerà in vigore a fine giugno 2012.</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione in quanto non si prevede che le modifiche comportino oneri apprezzabili per gli intermediari.</p>	giu. 2012	Il trim. 2012	Il trim. 2012	giu. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 3	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
missione e offerta di strumenti finanziari	<p>Integrazione nell'Anagrafe titoli della segnalazione a carattere consuntivo relativa all'emissione e all'offerta di strumenti finanziari (emanata ai sensi dell'art. 129, comma 2, del TUB).</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione in quanto non si prevede che le modifiche comportino oneri apprezzabili per gli intermediari.</p>		II trim. 2012	II trim. 2012	set. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>Progetto 4</p> <p>Modifica delle segnalazioni anche in applicazione agli <i>Implementing Technical Standard</i> EBA</p>	<p>In applicazione della Direttiva 2010/78/UE e in linea con quanto previsto dalla bozza di regolamento CRD IV (cfr. progetto 3), l'EBA ha posto in consultazione gli <i>Implementing Technical Standard</i> (ITS) in materia di segnalazioni di vigilanza delle banche. La versione definitiva dovrebbe essere emanata entro il 30 giugno 2012.</p> <p>Gli ITS dovrebbero coprire le diverse esigenze informative dell'EBA (incluso lo scambio di dati con l'ESRB) in relazione ai compiti ad essa assegnati e coinvolgeranno sin dall'inizio le segnalazioni di vigilanza FINREP, COREP e grandi rischi. In prospettiva riguarderanno anche leva finanziaria, rischio di liquidità e politiche di remunerazione.</p> <p>Alle informative prudenziali COREP, gli ITS si applicheranno a livello individuale e consolidato; l'informativa contabile FINREP si applicherà a livello consolidato mentre l'eventuale applicazione a livello individuale è ancora in discussione.</p> <p>La decorrenza del progetto è prevista per le segnalazioni riferite a marzo 2013, salvo eventuali slittamenti in funzione della decorrenza effettiva degli ITS.</p> <p>Gli schemi segnaletici saranno adeguati aggiornando le Circolari n. 115 (<i>Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata</i>) e 272 (<i>Matrice dei conti</i>).</p> <p>Tenuto conto che si tratta di disposizioni europee di armonizzazione massima, non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	<p>dic. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>	<p>IV trim. 2012</p>	<p>nov. 2012</p>

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>5</p> <p>Introduzione di uno schema segnalitico riforme in materia prudenziale ("COREP") per banche, SIM e intermediari finanziari</p>	<p>In stretta connessione con il progetto n. 4, saranno anche adeguati gli schemi e le relative regole di compilazione per banche e SIM aggiornando le Circolari n. 155 e 148; la prima data di riferimento prevedibile è marzo/giugno 2013.</p> <p>Anche gli schemi segnalitici degli intermediari finanziari saranno adeguati aggiornando la Circolare n. 217. La normativa sarà basata su quella di banche e SIM, comunque tenendo conto delle specificità degli intermediari finanziari.</p> <p>Per banche e SIM, tenuto conto che si tratta di disposizioni europee di armonizzazione massima, non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p> <p>Per gli intermediari finanziari, invece, non essendo la materia soggetta ad armonizzazione europea, si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	<p>dic. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>	<p>IV trim. 2012</p>	<p>nov. 2012</p>

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
6	<p>La riforma del Testo Unico Bancario effettuata con il d.lgs. 141/2010 prevede che la Banca d'Italia vigili sui gruppi di intermediari finanziari. Al momento tali gruppi non sono censiti nell'Albo gruppi e non presentano segnalazioni consolidate.</p> <p>Il progetto prevede l'estensione a tutti gli intermediari – con gli opportuni adattamenti, in ossequio al criterio di proporzionalità – delle disposizioni della Circolare 115, una volta che sarà stata emanata la normativa secondaria su tali gruppi.</p> <p>La decorrenza del progetto viene fatta coincidere con l'intervento sulla Circolare 115 inerente il recepimento dei <i>binding technical standard</i> EBA.</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione; il progetto non rientra nella sperimentazione dell'analisi d'impatto delle innovazioni segnaletiche.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	nov. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
Progetto 7 segnalazioni sulla Loss Default (LGD)	<p>Tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della prevista emanazione da parte dello IASB delle nuove regole in materia di <i>impairment</i> (che introdurranno un concetto di perdita attesa in luogo della perdita <i>incurred</i> attualmente prevista dallo IAS 39); - della necessità di disporre di dati relativi alla LGD che consentano di valutare e monitorare le stime prodotte dai modelli interni utilizzati dalle banche a fini prudenziali; <p>è stata decisa l'istituzione di una segnalazione sulla LGD.</p> <p>Data l'esigenza di irrobustire le stime dell'<i>expected loss</i> da parte delle banche, i dati raccolti attraverso la segnalazione dovranno contenere gli attributi informativi necessari a essere integrati con le informazioni già raccolte con la segnalazione relativa alle PD nominative.</p> <p>La segnalazione sarà sottoposta all'analisi di impatto della regolamentazione.</p> <p>La decorrenza del progetto è prevista per l'1/1/2013.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	nov. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>Progetto 8</p> <p>attuazione del provvedimento "CRD IV" (Direttiva e regolamento COM (2011) 452 e 453)</p>	<p>I Provvedimenti proposti dalla Commissione Europea il 20 luglio 2011 ridisegnano integralmente la disciplina comunitaria delle banche e, per i profili prudenziali, delle imprese d'investimento.</p> <p>La consultazione e l'emanazione definitiva della regolamentazione italiana di recepimento della direttiva difficilmente potranno essere anticipate rispetto ai tempi indicati perché la procedura legislativa comunitaria dovrebbe concludersi nell'estate 2012.</p> <p>In questo contesto potranno essere compiuti anche interventi sulla disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, ad esempio rivedendo le soglie patrimoniali da cui dipendono i limiti di cessione degli attivi idonei e migliorando la trasparenza delle operazioni in linea con le iniziative in corso in ambito europeo (es. progetto di <i>labelling</i> promosso dall'<i>European Covered Bond Council</i>).</p> <p>Si procederà all'analisi d'impatto sulle principali parti della disciplina.</p>	<p>dic. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>	<p>IV trim. 2012</p>	<p>dic. 2012</p>

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
9 ormativa di vigilanza lla costituzione di ove banche	<p>L'attuale disciplina, risalente al 1999, richiede una profonda revisione per migliorare il processo di selezione delle nuove iniziative nel mercato bancario. In particolare, si prevede di innalzare la soglia di capitale minimo per l'accesso al mercato e di recepire le prassi di vigilanza sviluppatesi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione.</p> <p>Dato che la materia è disciplinata a livello comunitario dalla direttiva inclusa nel progetto "CRD IV", si prevede di trattarla nel medesimo orizzonte temporale.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	dic. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 10	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>revisione delle disposizioni di vigilanza materia di organizzazione e governo societario delle banche e dei gruppi bancari del 4 marzo 2008</p>	<p>La normativa verrà aggiornata per tener conto dell'esperienza applicativa sulle disposizioni attuali e dell'evoluzione normativa nazionale e europea - su questa materia.</p> <p>Si procederà in due fasi: entro dicembre 2012 verranno adottate le modifiche necessarie per il recepimento delle norme sul governo societario contenute nella direttiva inclusa nel provvedimento "CRD IV"; entro un orizzonte temporale più ampio, verrà effettuata una complessiva revisione delle disposizioni di vigilanza.</p> <p>Nella prima fase verrà condotta una breve consultazione, considerato che i presumibili tempi di emanazione della direttiva non permettono di programmare una consultazione pubblica prima di settembre 2012 e che le modifiche da apportare in relazione agli obblighi rivenienti dalla normativa comunitaria insistono su aspetti limitati.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	<p>Modifiche connesse con la "CRD IV" dic. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>	<p>IV trim. 2012</p>	<p>dic. 2012</p>
			<p>IV trim. 2012 – I trim. 2013</p>	<p>II trim. 2013</p>	<p>II trim. 2013</p>

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
Progetto 11 Schemi segnalatici del risparmio gestito	<p>Gli schemi segnalatici prudenziali di SGR e fondi comuni saranno aggiornati per recepire le novità normative introdotte con l'attuazione della direttiva comunitaria 2009/65/CE ("UCITS IV").</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione; il progetto non rientra nella sperimentazione dell'analisi d'impatto delle innovazioni segnalatiche.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 12	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>estensione, con gli opportuni adattamenti, alla matrice dei conti delle banche agli intermediari finanziari</p>	<p>Nell'ottica di ridurre gli oneri elaborativi a carico degli intermediari e di rendere più efficiente l'utilizzo dei dati a fini di analisi, gli intermediari finanziari saranno tenuti a produrre – con gli opportuni adattamenti, in ossequio al criterio di proporzionalità – la matrice dei conti delle banche (Circolare n. 272). Verrebbero pertanto previste specifiche informazioni dedicate a particolari forme di operatività (leasing, factoring, ecc.) in continuità con quanto segnalato da tali intermediari.</p> <p>Nel corso dei lavori si valuterà l'estensione del progetto alle segnalazioni delle SIM e delle SGR.</p> <p>La decorrenza del progetto è prevista per l'1/1/2013.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione; il progetto rientra nella sperimentazione dell'analisi d'impatto della normativa segnalatica.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 13	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>ormativa prudenziale ar l'attività di ancoposta</p>	<p>L'istituzione di un patrimonio destinato speciale per l'attività di bancoposta (articolo 2, comma 17-<i>octies</i> e seguenti del d.l. 225/2010, convertito con l. 10/2011) rende possibile completare il relativo quadro normativo di vigilanza con la definizione degli istituti prudenziali (Primo, Secondo e Terzo Pilastro, organizzazione e governo societario, ecc.).</p> <p>Il progetto, oltre a dare attuazione a una precisa previsione di legge, colmerebbe una lacuna regolamentare, assicurerebbe il presidio patrimoniale dei rischi e accrescerebbe l'efficacia della supervisione sul bancoposta.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 1	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>Revisione delle Istruzioni per la rilevazione del tasso Effettivo Globale medio (TEGM)</p>	<p>Gli interventi di maggiore rilevanza riguarderanno i costi relativi alle assicurazioni stipulate in concomitanza col finanziamento, le operazioni di cessione di credito, i compensi di mediazione, l'aggiornamento degli schemi segnaletici in considerazione dell'evoluzione del mercato (es. separazione delle operazioni di leasing immobiliare a tasso fisso da quelle a tasso variabile), gli interessi di mora.</p> <p>La revisione terrà conto dell'introduzione di nuove tipologie di intermediari finanziari (istituti di pagamento che svolgono operazioni di credito, società di microcredito).</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		II trim. 2012	III trim. 2012	III trim. 2012

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>Revisione della disciplina in materia di trasparenza per tener conto dei più recenti interventi legislativi, delle richieste avanzate dalle associazioni di categoria dei consumatori e degli intermediari bancari di maggiore flessibilità per l'adempimento di taluni obblighi di trasparenza, delle modifiche intervenute nella disciplina europea in tema di TAEG e delle linee guida che verranno emanate dalla Commissione europea.</p> <p>Ulteriori interventi potranno interessare la disciplina applicabile ai mediatori creditizi (per allinearla a quella applicabile agli altri operatori) e quella sulle comunicazioni alla clientela in caso di cessione degli sportelli.</p> <p>Si procederà all'aggiornamento delle Guide della Banca d'Italia relative ai servizi bancari più diffusi (conto corrente, mutuo) e ad emendamenti puntuali delle disposizioni. Quest'ultima iniziativa, già programmata per il 2011, è stata posticipata per evitare di effettuare modifiche troppo frequenti alle disposizioni di trasparenza.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		III trim. 2012	III trim. 2012	nov. 2012	

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>emanazione delle disposizioni di vigilanza connesse con il recepimento della direttiva 2007/44/CE sull'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche e imprese di investimento</p>	<p>A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 21/2010 nel TUB e nel TUF e dell'emanazione delle disposizioni da parte del CICR (decreto d'urgenza del 27 luglio 2011, n° 275 del Ministro dell'Economia e delle Finanze), è necessario provvedere all'emanazione della disciplina di competenza della Banca d'Italia in materia di controlli sugli assetti proprietari di banche, intermediari finanziari, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica, SIM, SGR e SICAV.</p> <p>Si ricorda che già prima dell'emanazione del d.lgs. 21/2010, tenuto conto che il termine per il recepimento della direttiva (fissato al 21 marzo 2009) era scaduto, nel maggio 2009 la Banca d'Italia – secondo un'impostazione condivisa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – ha informato il mercato del carattere <i>self-executing</i> della direttiva e della sua diretta efficacia sui procedimenti di autorizzazione all'acquisto o variazione di partecipazioni qualificate in banche e imprese di investimento.</p> <p>Sarà anche predisposta la nuova segnalazione di vigilanza ARPA (Archivio sugli Assetti Proprietari).</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione trattandosi di recepimento di norme sovraordinate che presentano margini di discrezionalità ridotti.</p>		II trim. 2012	III trim. 2012	set. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 3	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
emanazione delle disposizioni di vigilanza connessione con il recepimento della direttiva 2009/110/CE agli istituti di moneta elettronica	<p>E' stata conclusa la consultazione pubblica sul documento della Banca d'Italia che modifica il regime di vigilanza degli istituti di moneta elettronica, coordinandolo con la nuova disciplina degli istituti di pagamento. Il documento aggiorna le disposizioni di vigilanza in materia di autorizzazione, attività esercitabili e regime prudenziale. Limitate modifiche riguardano la disciplina di trasparenza, per recepire le disposizioni della direttiva sul rimborso della moneta elettronica.</p> <p>L'emanazione definitiva delle disposizioni di competenza della Banca d'Italia è condizionata all'emanazione del decreto legislativo di modifica al TUB volto a recepire la direttiva a livello primario.</p>				

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 4	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>emanazione delle disposizioni di vigilanza connesse con il recepimento della direttiva 2009/65/CE in materia di o.i.c.r. armonizzati (UCITS IV)</p>	<p>E' stata conclusa la consultazione pubblica sul documento della Banca d'Italia che aggiorna il Regolamento in materia di gestione collettiva del risparmio. Analoga consultazione è stata conclusa sulle modifiche da apportare al Regolamento congiunto BI-CONSOB in materia di organizzazione degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva.</p> <p>L'emanazione definitiva delle disposizioni di competenza della Banca è condizionata all'approvazione del decreto legislativo di modifica del TUF volto a recepire la direttiva a livello primario.</p>				

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
5	<p>Il progetto mira a completare la normativa di vigilanza sulle "attività di rischio verso soggetti collegati" con il complemento segnaletico necessario al fine di monitorare la conformità delle banche e dei gruppi bancari rispetto ai limiti quantitativi per le attività di rischio e, eventualmente, con riferimento anche alle procedure deliberative.</p> <p>Gli schemi segnaletici saranno adeguati aggiornando la Circolare n. 155.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	giu. 2012	Il trim. 2012	Il trim. 2012	giu. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
8	Revisione della disciplina prudenziale dei controlli interni delle banche		Il trim. 2012	Il trim. 2012	set. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2011 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
<p>emanazione del provvedimento di attuazione del d.lgs. 31/07 in materia di adeguata verifica ai fini della disciplina antiriciclaggio</p>	<p>Il d.lgs. 231/07 attribuisce alla Banca il potere di emanare disposizioni di attuazione in materia di organizzazione e controlli interni, adeguata verifica della clientela e tenuta dell'Archivio unico informatico. In adempimento di tali previsioni, sono stati emanati, rispettivamente nel dicembre 2009 e nel marzo 2011, il provvedimento concernente la tenuta dell'AUI e le disposizioni in tema di organizzazione e controlli interni.</p> <p>È in fase di conclusione la predisposizione delle istruzioni in tema di adeguata verifica della clientela, redatte sulla base dell'esperienza maturata dall'entrata in vigore del decreto ed emersa anche dai contatti tenuti con gli intermediari.</p> <p>Tenuto conto dei ridotti margini di discrezionalità previsti dalla direttiva non si prevede di condurre l'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		feb. 2012	mar. 2012	giu. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2011	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazioni definitiva
4 attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari, alle società fiduciarie, agenti e mediatori	La consultazione pubblica è stata avviata nel gennaio 2012; la proposta normativa è stata accompagnata da analisi di impatto della regolamentazione. Tuttavia, l'emanazione definitiva della normativa di vigilanza da parte della Banca d'Italia presuppone l'approvazione dei decreti ministeriali di competenza del MEF.		I trim. 2012	I trim. 2012	